A Pisa, per iniziativa di Carlo Ludovico Raffaelli

(a prima raccolta pubblica

di poesia italiana moderna

Creata presso l'Istituto di storia dell'arte dell'Università, presieduta
e che raccolga opere, in stampe, dei maggiori artisti
contemporanei e che in programma una serie di importanti mostre antiche

(Dal nostro inviato)

(Pisa, gennaio

L'arte contemporanea interessa e attira sempre più il pubblico d'oggi. Non conta che molti dichiarino di tenersi all'antico, e sorridano specie davanti alle opere degli artisti appartenenti alla cosiddetta media generazione, e magari respingano in massa le prove dei giovani e giovanissimi. L'interesse e l'attrattiva sono dimostrati anche da coteste posizioni polemiche, da cotesti rifiuti: in quanto chi vi presti un poco d'attenzione non può non accorgersi come le une e gli altri, più che dal sospetto di patire una mistificazione o un raggiro, nascano da un mal celato desiderio di comprendere ciò che succede in questo campo, di rendersi conto del perché gli artisti in genere abbiano abbandonato certe maniere, certe forme, insomma un linguaggio tradizionale, che ormai era entrato nell'uso e sul quale l'uomo della strada non trovava nulla da eccepire, nulla da opporre, sicuro com'era di comprenderelo a pieno. Che poi lo comprendesse davvero, è lecito sollevare molti dubbi.

Sta il fatto, in ogni modo, che oggi si discute d'arte con tanta passione e tanta insistenza come non si è mai discusso per il passato. E gli amatori e i collezionisti si moltiplicano. Esistono, infatti, delle raccolte private, messe insieme giorno dopo giorno con intelligenza e fiducia, nelle quali si trovano delle opere che sarebbe vano cercare nei musei pubblici, così rare esse sono per noi in Italia, anche se create da artisti italiani: basta pensare ai movimenti del futurismo e della pittura metafisica, che le nostre gallerie d'arte moderna ignorano quasi del tutto, e solo quelle straniere o, appunto, alcune collezioni particolari posseggono. Fino a qualche decennio fa, per chi faceva mercato di pitture e sculture moderne non era certamente facile vendere qualche pezzo, salvo che a quei solitari appassionati, che i mercanti conoscevano uno per uno, tanto erano scarsi e isolati, da contarsi sulle dita. Tuttavia, le opere di pittura e di scultura finivano per venire acquistate, mentre invece ai disegni, alle incisioni, alle stampe nessuno dava peso, come fossero lavori insignificanti, di così infimo conto da non meritare nemmeno

l'onore di una cartella.

Adesso, per fortuna, si può ben affermare che le cose siano cambiate del tutto. Non solo per le pitture e le sculture, ché non v'è persona in effetti di qualche gusto e conoscenza la quale non aspiri ad avere una bella opera in casa propria; ma altresì per la grafica, cui da qualche tempo s'è cominciato a porre parecchia attenzione, intendendone l'importanza grandissima. Senza dubbio un siffatto mutamento lo dobbiamo alla critica, che è venuta intensificando i suoi studi in cotesto settore; e lo dobbiamo pure alle mostre sempre più numerose, allestite in parecchie città italiane, che hanno rivelato ai loro visitatori un mondo che fino a quel momento era rimasto sconosciuto. E tanto l'interesse per il disegno e l'incisione aumenta di continuo che in alcuni centri si sono addirittura aperte delle gallerie specializzate in questo genere, e si stampano cataloghi critici, ricchi di notizie e di riferimenti, dove ogni foglio disegnato o inciso è descritto e magari riprodotto. Ma c'è di più. C'è che per i disegni e le stampe si è pensato anche a creare un museo vero e proprio. Difatti, qui a Pisa, presso l'Istituto di storia dell'arte dell'Università, diretto da Carlo Ludovico Ragghianti, è stata costituita, adesso adesso, una Raccolta pubblica di grafica italiana moderna, che è la prima del genere che viene fondata in Italia. Il Gabinetto dei disegni e delle stampe dell'Istituto, che ha la sua sede presso il Museo nazionale di Pisa e dipende da una direzione qualificata, dispone per le necessità della Raccolta medesima di aule e locali adatti, muniti di funzionali attrezzature metalliche, per la conservazione del materiale, ed ha pure a sua disposizione una vasta sala per mostre, capace di accogliere circa cento pezzi montati. Le raccolte del Gabinetto vennero ~~le raccolte del Gabinetto vennero~~ iniziate nel 1958, e la loro consistenza, gia notevole fin da ora, è in continuo aumento. Oggi, comunque, esse contano oltre duemilacento fogli, fra disegni e stampe, che vengono esposti periodicamente e che ogni interessato può consultare a suo piacimento. Il Gabinetto ha avuto origine dalla donazione della

dell'opera grafica dei maggiori artisti contemporanei, quali il Manzù, il Semeghini, il Viviani, il Bartolini, il Greco, eccetera. Ogni mostra personale o collettiva sarà accompagnata da un catalogo critico, stampato a cura dell'editore Lischi. Il complesso delle raccolte è illustrato in appositi volumi, il primo dei quali, dedicato alla collezione Timpanaro, sta per uscire in questi giorni presso l'editore veneziano Neri Pozza. Inoltre, l'Istituto, coadiuvato da una commissione di architetti e docenti universitari di architettura, ~~costituirà~~ creerà pure, incominciando con l'anno ~~prossimo~~ corrente, una raccolta ~~sistematica~~ di disegni italiani moderni di architettura.

Questa impresa dunque, senz'altro di grande importanza, dovuta all'iniziativa di uno studioso d'eccezionale attività e di vastissime aperture culturali quale è Carlo Ludovico Ragghianti, ~~provvede~~ ha provveduto così alla formazione di uno strumento di ~~ricerca~~ indagine e di ricerca, che ancora mancava in Italia, pur rivelandosi indispensabile nella posizione attuale degli studi critici sull'arte contemporanea, ~~Esso~~ che esso, mentre da un lato non cade dubbio, servirà moltissimo agli studiosi, dall'altro ~~e~~ gioverà altresì ad estendere efficacemente la cultura artistica dall'Università al vasto pubblico.

Silvio Branzi

Una raccolta pubblica
di grafica italiana contemporanea

L'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Pisa, diretto dal prof.Carlo L.Ragghianti, ha costituito in Italia la prima raccolta pubblica di grafica italiana moderna.

Il GABINETTO DISEGNI E STAMPE dell'Istituto, che ha sede presso il Museo Nazionale di Pisa, dispone di ambienti per la conservazione dei disegni e delle stampe, con funzionali attrezzature metalliche; di una direzione, e di una grande sala per mostre, capace di circa 100 pezzi montati.

La consistenza delle raccolte del Gabinetto, iniziate nel 1958, è già notevole, ed in continuo aumento: oltre 2.100 disegni e stampe, di pubblica consultazione e periodicamente esposti.

Il Gabinetto ha avuto origine dalla donazione della Raccolta Timpanaro, di circa 1.000 pezzi che comprendono opere d'arte antica fino a Piranesi ed al Tiepolo, un complesso imponente di stampe originali e di tirature di prova di Giovanni Fattori, ed infine gruppi di disegni e di stampe dovuti ai maggiori artisti contemporanei: Morandi,Bartolini,Campigli,Conti, De Chirico,De Pisis,Guttuso,Lega,Mafai,Marini, Manzù,Minassian,Rosai,A.Viani,Viviani ecc.

Il merito dell'integrazione delle collezioni va tutto agli artisti italiani, i quali hanno risposto all'appello dell'Istituto inviando in dono un complesso eccezionale di opere grafiche.Oltre trecento artisti hanno sinora inviato 1.200 lavori. Il Gabinetto è venuto così in possesso di opere rappresentative dei maggiori artisti contemporanei,tra i quali citiamo:Manzù, Greco,Morandi,Viviani,Basso,Bendini, Birolli,Borgonzoni,Brunori,Bueno,Calò,Cantatore,Capogrossi,Cappello, Carmassi,Caruso,Cassinari,Castellani,Castello,Cavaglieri,Ciangottini, Ciardo,Ciarrocchi,Consagra,Cremonini,De Grada,De Stefano,Donna,Faraoni,Farulli,Fazzini,Fieschi,Fontana,Gentilini,Gerardi,Guasti,Loffredo, Maine,Mandelli,Manzi,Mattioli,Minguzzi,Mirko,Montanarini,Morlotti,Munari,Monnini,Music,Nivola,Nizzoli,Omiccioli,Paulucci,Perez,Perizi, Petrucci,Picinni,Pomodoro,Ponti,Pozza,Radice,Ravenna,Reggiani,Romiti,Sadun,Salimbeni,Salvadori,Sassu,Scialoja,Somaini,Spacal,Stradone, Tamburi,Tavernari,Treccani,Trombadori,Vacchi,Valenti,Vecchiati,Vedova; A.Viani,Zigaina,Ziveri,Zoni ecc.ecc. Come si vede, il Gabinetto Disegni e Stampe è perciò un valido strumento di conoscenza e di lavoro critico, e sarà sempre più potenziato e sviluppato nei prossimi anni.

Va aggiunto che, per accordo con i maggiori enti pubblici e culturali della città di Pisa e della zona costiera tirrenica con le sue grandi provincie, l'Istituto a partire dal gennaio 1960 organizza mostre sistematiche dell'opera grafica dei maggiori artisti contemporanei,tra i quali: Manzù,Bartolini,Viviani,Greco,Semeghini ecc.Ogni mostra personale o collettiva è munita di cataloghi critici(ed.Lischi).Il complesso delle raccolte è illustrato in appositi volumi,il primo dei quali, dedicato alla Collezione Timpanaro, esce in dicembre(Ed.Pozza), mentre l'Istituto,coadiuvato da un Comitato di architetti e docenti universitari di architettura,costituirà a partire dal 1960, accanto alle precedenti, una raccolta sistematica di Disegni italiani moderni di architettura.

L'Istituto provvede così alla formazione di una raccolta indispensabile, che mancava in Italia, e può estendere la cultura artistica dall'Università al pubblico.

sta per uscire in questi giorni presso l'editore Nesi Pozza, che verranno stampati presso l'editore

"Il Corriere";

A Pisa presso l'Istituto di storia dell'arte dell'Università

Nell'Università di Pisa presso l'Istituto di storia dell'arte

GAZZETTINO · III pag.

A Pisa, per iniziativa di Carlo Ludovico Ragghianti

La prima Raccolta pubblica di grafica italiana moderna

Creata presso l'Istituto di storia dell'arte dell'Università, possiede oltre duemilacento opere, fra disegni e stampe, dei maggiori artisti contemporanei e ha in programma una serie di importanti mostre cicliche

(Dal nostro inviato)

Pisa, dicembre — gennaio

L'arte contemporanea interessa e attira sempre più il pubblico d'oggi. Non conta che molti dichiarino di tenersi all'antico, e sorridano specie davanti alle opere degli artisti appartenenti alla cosiddetta media generazione, e magari respingano in massa le prove dei giovani e giovanissimi. L'interesse e l'attrattiva sono dimostrati anche da coteste posizioni polemiche, da cotesti rifiuti: in quanto chi vi presti un poco d'attenzione non può non accorgersi come le une e gli altri, più che dal sospetto di patire una mistificazione o un raggiro, nascano da un mal celato desiderio di comprendere ciò che succede in questo campo, di rendersi conto del perchè gli artisti in genere abbiano abbandonato certe maniere, certe forme, insomma un linguaggio tradizionale, che ormai era entrato nell'uso e sul quale l'uomo della strada non trovava nulla da eccepire, nulla da opporre, sicuro com'era di comprenderlo a pieno. Che poi le comprendesse davvero, è lecito sollevare molti dubbi.

Sta il fatto, in ogni modo, che oggi si discute d'arte con tanta passione e tanta insistenza come non si è mai discusso per il passato. E gli amatori e i collezionisti si moltiplicano. Esistono, infatti, delle raccolte private, messe insieme giorno dopo giorno con intelligenza e fiducia, nelle quali si trovano opere di tal sorta che sarebbe vano cercare nei musei pubblici, così rare esse sono per noi in Italia, anche se create da artisti italiani: basti pensare ai movimenti del futurismo e della pittura metafisica, che le nostre gallerie d'arte moderna ignorano quasi del tutto, e solo quelle straniere o, appunto, alcune collezioni particolari posseggono. Fino a qualche decennio fa, per chi faceva mercato di pitture e sculture moderne non era certamente facile vendere qualche pezzo, salvo che a quei solitari appassionati, che i mercanti conoscevano uno per uno, tanto erano scarsi e isolati, da contarsi sulle dita. Tuttavia, le opere di pittura e di scultura finivano per venire acquistate, mentre invece ai disegni, alle incisioni, alle stampe nessuno dava peso, come fossero lavori insignificanti, di così infimo conto da non meritare nemmeno l'onore di una cartella.

Adesso, per fortuna, si può ben affermare che le cose siano cambiate del tutto. Non solo per le pitture e le sculture, chè non v'è in effetti persona di qualche gusto e conoscenza la quale non aspiri ad avere una bella opera in casa propria; ma altresì per la grafica, cui da qualche tempo s'è cominciato a porre parecchia attenzione, intendendone l'importanza grandissima. Senza dubbio un siffatto mutamento lo dobbiamo alla critica, che è venuta intensificando i suoi studi in cotesto settore; e lo dobbiamo pure alle mostre sempre più numerose, allestite in parecchie città italiane, che hanno rivelato ai visitatori un mondo che fino a quel momento era loro rimasto sconosciuto. E tanto l'interesse per il disegno e l'incisione aumenta di continuo che in alcuni centri si sono addirittura aperte delle gallerie specializzate in questo genere, e si stampano cataloghi critici, ricchi di notizie e riferimenti, dove ogni foglio disegnato o inciso è descritto e magari riprodotto. Ma c'è di più. C'è che per i disegni e le stampe si è pensato anche a creare un museo vero e proprio. Difatti, qui a Pisa, presso l'Istituto di storia dell'arte dell'Università, diretto da Carlo Ludovico Ragghianti, è stata costituita, adesso adesso, una Raccolta pubblica di grafica italiana moderna, che è la prima del genere che viene fondata in Italia.

Il Gabinetto dei disegni e delle stampe dell'Istituto, che già ha la sua sede presso il Museo nazionale e dipende da una direzione qualificata, dispone per le necessità della Raccolta medesima di aule e locali adatti, muniti di funzionali attrezzature metalliche, per la conservazione del materiale, ed ha pure a sua disposizione una vasta sala per mostre, capace di accogliere circa cento pezzi montati. Le raccolte del Gabinetto vennero iniziate nel 1958, e la loro consistenza, già notevole fin da ora, è in continuo aumento. Oggi, comunque, esse contano oltre duemilacento fogli, fra disegni e stampe, che vengono esposti periodicamente e che ogni interessato può consultare a suo piacimento. Il Gabinetto ha avuto origine dalla donazione della raccolta Timpanaro, di circa mille pezzi, che comprendono opere d'arte antica fino a Piranesi ed al Tiepolo, un complesso imponente di stampe originali e di tirature di prova di Giovanni Fattori, ed infine gruppi di disegni e di stampe dovuti ai maggiori artisti contemporanei quali Morandi, Bartolini, Campigli, Conti, De Chirico, De Pisis, Guttuso, Lega, Maisi, Marini, Manzù, Minassian, Rossi, Alberto Viani, Viviani, eccetera. Ma il merito dell'integrazione delle collezioni si deve agli artisti italiani, i quali hanno risposto all'appello dell'Istituto offrendo in dono un complesso eccezionale di opere grafiche: milleduecento lavori circa di oltre trecento artisti. Il Gabinetto è venuto così in possesso di opere rappresentative dei maggiori pittori, scultori e incisori contemporanei, tra i quali citiamo il Manzù, il Greco, il Morandi, il Viviani, il Bendini, il Birolli, il Borgonzoni, il Brunori, il Bueno, il Caiò, il Cantatore, il Capogrossi, il Cappello, il Carmassi, il Caruso, il Cassinari, il Castellani, il Cavaglieri, il Ciangottini, il Ciardo, il Ciarrocchi, il Consagra, il Vedova, lo Zivieri, Alberto Viani, lo Zigaina, il Cremonini, il De Grada, il Faraoni, il Vecchiati, il Tamburi, il Vacchi, il Tavernari, il Trombadori, Alberto Viani, il Valenti, il Treccani, il Farulli, il Fazzini, il Fieschi, il Fontana, il Gentilini, il Loffredo, il Gerardi, il Guasti, il Sadun, il Salimbeni, il Salvadori, Gina Roma, il Sassu, lo Scialja, il Somaini, lo Spacal, lo Stradone, il Maine, il Mandelli, il Minguzzi, il Mirko, il Montanarini, il Morlotti, il Munari, il Petrucci, Arnaldo e Gio Pomodoro, il Pozza, il Radice, il Ravenna, il Reggiani, il Romiti, Guido Polo ed altri parecchi.

Come si vede, il Gabinetto dei disegni e delle stampe costituisce perciò un valido strumento di conoscenza e di lavoro critico, che sarà sempre più potenziato e sviluppato nei prossimi anni. S'aggiunga che, per un accordo con i maggiori enti pubblici e culturali della città e della zona costiera tirrenica con le sue grandi provvide istituzioni, a partire dal prossimo gennaio, organizzerà mostre sistematiche dell'opera grafica dei maggiori artisti contemporanei, quali il Manzù, il Semeghini, il Viviani, il Bartolini, il Greco, eccetera. Ogni mostra personale o collettiva sarà accompagnata da un catalogo critico, stampato a cura dell'editore Lischi. Il complesso delle raccolte è illustrato in appositi volumi, il primo dei quali, dedicato alla collezione Timpanaro, sta per uscire in questi giorni presso l'editore veneziano Neri Pozza. Inoltre, l'Istituto, coadiuvato da una commissione di architetti e docenti universitari di architettura, creerà pure, incominciando con l'anno prossimo, una raccolta di disegni italiani moderni di architettura.

Questa impresa dunque, senz'altro di grande importanza, dovuta all'iniziativa di uno studioso d'eccezionale attività e di vastissima apertura culturali quale è Carlo Ludovico Ragghianti, ha provveduto così alla formazione di uno strumento di indagine e di ricerca, che ancora mancava in Italia, pure rivelandosi indispensabile nella posizione attuale degli studi critici sull'arte contemporanea. E non cade dubbio che esso, mentre da un lato servirà agevolissimo agli studiosi, dall'altro gioverà altresì ad estendere efficacemente la cultura artistica dall'Università al vasto pubblico.

Silvio Branzi

Il Progresso

da questo mese,

prossimo

corrente,

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE

LUNGARNO MEDICEO TELEFONO 23-035

GABINETTO DISEGNI E STAMPE

PISA IL 5 dicembre 1959

Caro Branzi,

Le mando un comunicato sommario e una fotografia. Le sarei molto grato di una Sua nota, possibilmente illustrata. Glielo domando perchè credo la nostra iniziativa obbiettivamente meritevole di essere fatta conoscere, e perchè noi abbiamo bisogno del sostegno della stampa competente e seria.

Abbiamo costituito questo Gabinetto, e lo svilupperemo fino a portarlo a proporzioni molto più cospicue, ovviamente fuori di ogni contributo od aiuto statale. Il sostegno della stampa più qualificata ci è utile verso tutti coloro, enti locali pubblici e finanziari, enti culturali, privati, soprattutto gli Artisti generosi e comprensivi, che rendono possibile con la loro cooperazione questa nostra impresa.

Sarò molto lieto se Lei, in occasione delle prossime mostre grafiche, verrà a Pisa a visitare le nostre istallazioni e le nostre raccolte. Intanto mi permetto di confidare anche nel Suo autorevole intervento, e mi abbia con i migliori ringraziamenti e cordiali saluti

Carlo L. Ragghianti

Collezioni - Gallerie - ecc.

Pisa

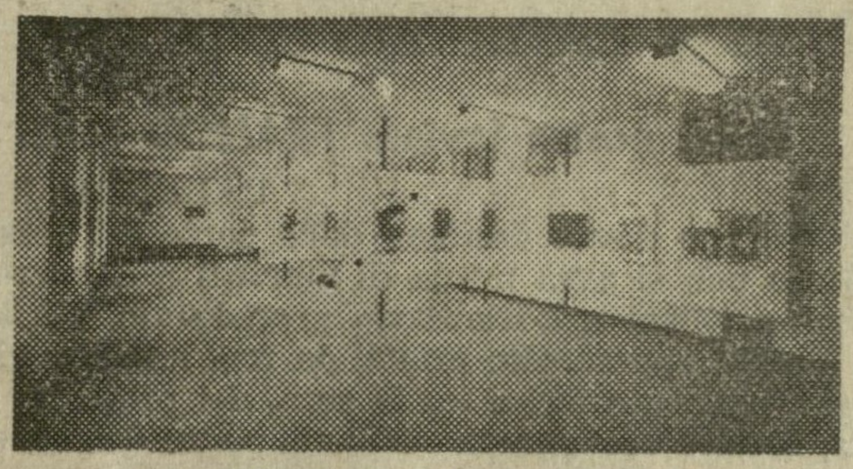
Raccolta pubblica

di stampe italiana contemporanea

Il Giorno

9 febbraio 1960

L'arte moderna entra all'Università



La galleria d'arte dell'Università pisana

di MARCO VALSECCHI

UNA PROPOSTA di Carlo L. Ragghianti fatta alla città di Firenze e da questa non accolta, è stata invece attuata dalla città di Pisa, dove il Ragghianti è docente universitario. Si tratta della formazione di un Gabinetto di stampe e disegni moderni, che pur essendo collegato all'Università pisana, sarà di pubblica consultazione. E' il primo istituto del genere in Italia, e nel primitivo progetto era destinato a continuare le raccolte dei disegni antichi degli Uffizi. Già a Bologna, per opera di Rodolfo Pallucchini, venne iniziata alcuni anni fa una raccolta consimile presso l'Università emiliana; ma essa è destinata alla consultazione degli studenti, mentre questa di Pisa è pubblica, avviata con criteri più sistematici, e dotata di mezzi più larghi.

La raccolta è collocata in ampi locali del Museo Nazionale pisano, con opportune attrezzature metalliche sia per la conservazione che per la periodica esposizione delle opere. Il Gabinetto ha avuto origine dalla donazione della raccolta di Sebastiano Timpanaro, un insegnante pisano scomparso tempo fa, che comprende un migliaio di fogli firmati da diversi artisti fino al Piranesi e al Tiepolo, un complesso numeroso di incisioni di Fattori, ed infine stampe e disegni di autori contemporanei, da Morandi a Campigli, da De Chirico a Bartolini, fino a Marini, Manzù, Guttuso, Viani.

Altrettanti fogli sono pervenuti in dono da altri artisti, appositamente sollecitati, per cui il Gabinetto già oggi possiede un gruppo eccezionale di opere grafiche moderne, che può permettere uno studio e una documentazione anche in questo importante settore della creazione artistica. Vi sono rappresentati i nomi maggiori della generazione del Novecento; ma un bel gruppo di fogli, continuamente in crescita, proviene dagli artisti delle generazioni più giovani. Per cui si possono già allestire mostre di gruppo o di singole personalità, corredandole di cataloghi critici. E' già apparso un primo catalogo che illustra il fondo della raccolta Timpanaro, presso l'editore Neri Pozza.

Il Gabinetto pisano intende allargare questa raccolta, dedicando una sezione ai disegni italiani moderni di architettura, che porterà notevole contributo alla diffusione degli studi e alla migliore documentazione della genesi dell'architettura contemporanea in Italia.

Conforta, oltre tutto, che una simile iniziativa sia stata presa da una università: essa dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, che l'arte non s'è spenta e continua a produrre opere e capolavori degni di ogni attenzione, oggi come nel passato.